

Università degli Studi di Pavia

Scuola di Paleografia e Filologia Musicale - Cremona

La Biblioteca della Scuola di Paleografia e Filologia Musicale è la biblioteca di un istituto universitario: fondata 40 anni fa, essa possiede prevalentemente materiale recente ed ha una funzione di supporto all'attività didattica e di ricerca dell'istituto cui pertiene. Il processo di informatizzazione della biblioteca è stato avviato oltre due anni fa come soluzione improrogabile alla mole di lavoro sempre crescente cui il personale addetto non riusciva ormai a tenere testa. (Tale processo si è sviluppato parallelamente alla completa ricollocazione di tutto il materiale bibliografico secondo i criteri della classificazione decimale Dewey — escluse le partiture, ricollocazione a sua volta resasi necessaria dopo aver disposto a scaffale aperto quasi tutto il patrimonio bibliografico precedentemente chiuso in magazzino e organizzato secondo criteri inaccettabili per il nuovo assetto.) La ricatalogazione totale del materiale ha consentito anche l'ammodernamento e l'uniformazione della catalogazione stessa mediante l'adozione delle regole ISBD.

La scelta del software da impiegare è stata fatta in un periodo in cui non c'era un programma esemplare e, al tempo stesso, è stata fortemente limitata da rigorosi limiti economici e tecnici. La possibilità di collegare la Scuola alla rete SBN (cui è già legata l'università madre di Pavia) era e rimane tuttora tecnicamente fattibile, ma economicamente ancora improponibile. Esaminate alcune altre possibilità, si è allora adottato il programma Isis con l'applicativo Biblio, a causa del suo nullo costo di acquisizione. Ad un immediato incremento di produttività nella catalogazione è seguita una altrettanto vertiginosa crescita della produzione di schede in formato internazionale (che miravano a soppiantare le vecchie schede in formato Staderini); ma dopo pochi mesi di utilizzazione si è passati direttamente alla creazione del catalogo informatico, ossia sono stati messi a disposizione degli utenti dapprima un computer, poi due, dove poter effettuare le ricerche bibliografiche. Non avendo ancora avuto la possibilità di realizzare una rete informatica all'interno dell'istituto che consenta una immediata disponibilità per l'utente di quanto appena catalogato, le due postazioni di ricerca vengono aggiornate ogni sei settimane circa. Allo stato attuale (primi di maggio 1994) praticamente tutto il patrimonio librario (intendendo con ciò separare i 'libri' dalle 'musiche') è riversato su computer, così come tutti i microfilm, i dischi e le tesi di laurea e di diploma, mentre per quanto riguarda la musica oltre tre quarti di essa deve essere ancora ricatalogata.

La catalogazione del materiale strettamente musicale riguarda prevalentemente partiture, dischi e microfilm con musiche manoscritte o a stampa. Le principali difficoltà riscontrate sono dovute alla scarsa duttilità del programma applicativo per la esatta definizione del titolo uniforme (congiuntamente alla difficoltà in sé di formulare un titolo uniforme per materiale molto eterogeneo che spazia dalla musica medievale a quella contemporanea). Ulteriori difficoltà si riscontrano nella catalogazione (dal punto di vista pratico, non certo teorico) di entità bibliografiche miscelanee che richiederebbero una infinità di spogli (cfr. alcuni microfilm che assommano in sé il contenuto di più manoscritti a loro volta miscelanei).

L'esperienza di catalogazione informatizzata spinge da un lato alla ricerca di regole più complete e precise (soprattutto per la formulazione del titolo uniforme), dall'altro alla riformulazione delle stesse in modo funzionale alla catalogazione al computer e non solo (o non più) allo schedario cartaceo. In tal modo si potrebbe anche procedere ad architettare un software pienamente funzionale a catalogare materiale musicale (ma anche in una biblioteca non esclusivamente musicale).

Software	ISIS 2.3 con l'applicativo Biblio (è allo studio l'adozione di Isis 3.0 con l'aggiornamento di Biblio nella versione 3).
Hardware	2 postazioni per la catalogazione, 2 postazioni per il recupero dei dati per gli (tutte postazioni autonome, non ancora collegate in rete)
Numero records (maggio 1994)	oltre 20.000 (di cui circa 1200 per partiture, 600 per dischi, 3000 per microfilm di materiale musicale)
Vantaggi	costo nullo del software, possibilità di operare con hardware non particolarmente potente, possibilità di spogli (di riviste e di miscelanee), stampa automatica delle schede o di cataloghi
Svantaggi	non idoneo alla gestione di grandi volumi di dati, applicativo con forti limiti per la musica (titolo uniforme poco versatile)